

stado de Milan, e andar a Roma a incoronarsi, e non parla contra la Signoria nostra etc.

Di Verona, di rectori, di 20. Come uno l'horò messo, mandò a Mantoa, era ritornato, dice Frachasso è partito ozi matina, va con barcha a Ferrara; et Galeazo è stato a Mantoa, horra è a Bozolo, locho dil *quondam* signor Zuam Francesco di Gonzaga, vicino al cremonese, ma sul mantoan; et Antonio Maria, et il cardinal suo fratello, è in Elemagna a presso il re; et Bandim da Pavia, Pereto Corso et Christoforo di Calabria, forono di primi contestabeli dil signor Lodovico, sono a Mantoa con alcuni caporali. Biasin Crivello, capo di cavali lizieri dil signor Lodovico, è a Mantoa. Nullo di l'horò hanno soldo dil signor, ma dicono voler andar da l'imperador, e cussi vol far Frachasso et Galeazo questa septimana proxima; dieno mandar li soi cavali prima, e poi andar l'horò. Et domino Carolo Stanga, prothonotario, *alias* orator dil Moro a Zenoa, venuto di Napoli, è li a Mantoa. Domino Filippo Visconte è stato a Mantoa. È partito domino Galeazo Visconte per l'imperador, e si afferma de li, che, passato mezo avosto, le soe gente o il re dieno venir a Milan; et quando vene a Mantoa l'araldo dil *roy*, li milanesi si absentono nel mantoano; et che venere il marchexe ebbe una letera di l'imperador, li ricomandava questi, dicendo lui esser suo feudatario. Et il signor non lassa milanesi vadino *publice*, e li exorta a star ascosi. Et la sorela, monacha, dil signor Lodovico è a Mantoa in uno monasterio. Sono 400 alemani pagati per il signor, ma stanno fuori di la porta di Mantoa. Et il signor ha fatto electiom, di 500 provisionati di mior dil paexe, qualli in horre 6 sarano in hordine; non li dà soldo, ma *solum* li fa exempti di angarie e factione, et è do mexi el signor fè far 4 bussole da portar pam in campo, et butar 6 spingarde; et nulla à fato poi. Ma ivi hè 8 bombardieri, erano col Moro. À 300 cavali lizieri, tra stratioti e ballestrieri, et non li dà danari a li ballestrieri, ma fa li vallani li facino le spexe, e li dà qualche fiata qualche ducato; ma li stratioti sono pagati a l'usato. Eri zonse a Mantoa uno messo di l'imperador; fo expedito questa matina dal signor; si dice il signor farà quello vorà l'imperador, per esser suo feudatario. *Item*, lo araldo dil *roy* dimandò che a li rebelli non desse recapito, perchè questo non era il modo a conservar l'amicitia, e quelli ha, li dia combiato, e li fazi prenderli e mandarli a soa maestà. Il signor rispose, non sapea questo fusse in dispiacer di sua maestà; horra che lo intende, li darà combiato.

Di Verona, pur di rectori. Zercha homeni tor-

l Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.

nati di galia, si lamentano li vien fata malla compagnia; et per colegio fo scritto per tutte le terre, mandino la parte ad execution, contra li galioti fuziti di le galie etc.

Da Ferrara, dil *vicedomino*, di 20. Come le zente francese si verifica che tornano in parmesana, et hanno mandà dal ducha per haver il passo per 2000 pedoni, per la via di Grafignana. Ló ha dato, ma dubita nel passar non fazi danno a la Mirandola, che li resta pagar ducati 7000 al *roy*; *unde* li ha scritto, stagi provisti, et dubita perchè francesi al stato dil marchexe Almerigo di Massa li hanno tolto Carara et Fivizano, et in la Massa hanno posto uno governador francese, *licet* ditto Almerigo sia in la rocha; et par domino Francesco Triulzi vol quel stato per lui; dice venirli etc. *Item*, a Ferrara è nova di l'ussir l'arma' dil turco fuora; tutti jubilla.

Et damente si lezeva molte letere, li savij stetano in cheba a consultar la materia di scriver in Hongaria; et poi fu fato il scurtinio per far un savio dil conseio manchava, et niun non passò. Fonno tolti sier Constantin di Prioli, fo savio dil conseio, 95, 105; sier Marin Lion, procurator, 83; sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, fo savio dil conseio, 81; et altri, qualli niun non passò, et niun rimase.

Et sier Baldisera Trivixan, el consier, e sier Antonio Trun fè lezer una parte, di far salvo conduto a sier Lunardo Vendramin, per debito etc., per do mexi. Et sier Francesco Foscari, *quondam* sier Filippo, procurator, contradixe, non si poteva metter; mostrò la leze, *unde* la parte non andò.

A di 23 *luio*. In colegio fo il principe. Vene con soa serenità l'orator di Franza, et disse di la letera li scrive il re, leta eri im pregadi; mostrò uno capitolo di Roma, dil ferir dil ducha di Bexagne, e chi li scrive, dice: Il papa sta ben; Dio li doni quel che li bisogna. Poi disse de alcuni milanesi voria le expedition di le suplication, et prega da sè siano expediti, dicendo: Serenissimo principe, *mutationes temporum generant morbum etc.*

Intrò el colegio di le biave, in materia di biave 205 et biscoti per l'armada; et fenno provisiom.

Di Castel Franco, di sier Piero Gradenigo, *postestà*. Come quella comunità dil suo ha fato uno San Marco di piera; vol ponerlo su una torre; vol taie im prestedo da la Signoria; ordinato a li patroni a l'arsenal li servino.

Da Vegia, dil *proveditor*. Zercha XV homeni, la Signoria li à scritto; *unde* hanno fato il suo conseio, non ponno armar e dar.

Da Sibirico, di 15, 16 et 17. Come el conte